

# Torino smart future

di WALTER COMELLO



«Dai miei studi risulta la convinzione che noi dovremmo riuscire in una impresa che sembrerebbe impossibile a ogni altra nazione. È questo il piano che, lungamente elaborato, formerà l'oggetto della mia comunicazione. Esso è degno di

voi, degno del Gun-Club e non potrà fare a meno di sollevare gran rumore nel mondo». Molto rumore? - chiese un artigiere appassionato. Molto rumore nel vero senso della parola - rispose Barbicane. Da tutto il mondo piovano sottoscrizioni per finanziare l'impresa. I più illustri scienziati discutono la questione... Nel corso di una disputa tra Impey Barbicane, direttore del Gun Club ed ideatore dell'opera, e il Capitano Nicholl, avversario politico di Barbicane, frutta la possibilità di una scommessa... del valore di quindicimila dollari. Così scriveva Jules Verne nel 1865, prevedendo che un tempo l'uomo avrebbe trovato il modo di andare sulla luna. Anch'io **ho accettato la scommessa nel raccontare la nostra città per come cambierà in meno anni di quanto si pensi**, tanto da apparire tratta da pagine inedite dello stesso Verne. Guardiamo allora oltre questo vecchio libro immaginario, con lo sguardo del temerario sognatore Barbicane che fece di un'idea fantastica un'impresa. **Il silenzio regna lungo le vie del centro, dove le auto sono da anni lontane** da questo luogo dove storia e futuro si sono incontrati. **I mezzi pubblici appaiono come dal nulla, elettrici, senza un fruscio**; sono totalmente trasparenti e la luce li attraversa, come lo sguardo dei passanti, e i passeggeri osservano i comicioni barocchi dei palazzi. **La luce, sì la luce, questa è importante alla vita**. Come piante che hanno la necessità di nutrire se stesse attraverso la fotosintesi, così l'animo umano, attraverso la porta degli occhi, trova energia. Un tempo si cercavano fonti alternative, poi la natura si propose a modello e ci si accorse che l'idrogeno che nutre il pianeta era sempre stato regalato dal sole. **Così i tetti della città con i loro pannelli**, durante il giorno, **diffondono i suoi raggi in ogni ombroso angolo delle strade e della mente**. Questi sono sempre più piccoli e rendono da un punto di vista energetico autonome le case, che tutte insieme contribuiscono al fabbisogno dei servizi della città. **Grazie alle case di tutti, di notte la città è ancora più bella, illuminata da sapienti architetti e dalla creatività degli artisti**.

L'aria è quella che arriva dal Monviso ed incontra, o si alterna, con quella tiepida che profuma di mare. Per molti anni la città era stata ricoperta da un velo scuro, che chiamavano smog; ricopriva tutto, l'arte, la storia, la vita della gente, la rendeva grigia, rigida nei movimenti, pessimista, senza capacità di sognare, a volte di amare. **La seconda vita di una bottiglia di plastica si è trasformata da rifiuto in ricerca tessuto per l'alta moda**. Newlife, così fu chiamato nel 2011 quando si pensò che un costo sociale potesse trasformarsi in un valore e bellezza. Le signore lo indossano con eleganza lungo le vie pedonali e si confrontano sul fashion dei grandi stilisti di sempre e di giovani pionieri. **I muri ed i monumenti sono tenuti puliti da batteri restauratori, chiamati desulfobrio, che hanno corrosi i solfiti che li ricoprivano**. Si usano molti altri microrganismi in tanti settori, dopo aver compreso la loro amicizia ed utilità alla vita dell'uomo. **Sui terrazzi tutti hanno orti e giardini** e l'amministrazione indice concorsi a premi per stimolarne la bellezza o la qualità produttiva. Chi produce più del suo necessario scambia i propri prodotti o li dona ai vicini come facevano i contadini secoli fa. In periferia la coltivazione verticale è ancor più diffusa, anche per coprire le brutture costruttive di decenni bui, quelli che ora i libri di architettura chiamano medioevo moderno. **Nei parchi, lungo le rive del fiume, si praticano le attività sportive ed in entrambe le direzioni silenziosi battelli si fanno largo tra stormi di uccelli** per accompagnare in molti punti della città chi per lavoro oggi ha a disposizione una piacevole alternativa. **L'interland si è rimpadronito del senso del suo nome ed i terreni, land**, abbandonati di un tempo o postindustriali, le fatiscenti periferie, sono terra fertile dove i prodotti sono a Km 0, come si usava dire. Tutte le mattine i coltivatori vanno in città a portare nelle ribattezzate piazze delle erbe o della frutta, il risultato di antica sapienza. **La raccolta rifiuti è differenziata e ciò che era un alto costo sociale e per il singolo cittadino, ora è diventata risorsa**. Non c'è più il problema dello smaltimento perché componenti organiche, il vetro o la plastica seguono una diversa filiera di riutilizzo, con la dignità della materia prima. Se il mondo non può fare a meno della plastica, questa è un prodotto senza fine e tutti parlano di chimica buona. **Solo chi sa può permettersi di volere**. La cultura del sapere ha prevalso sull'antico modello del volere, **così come quella del condividere sul possedere**. Tranne i sogni, quelli restano per molto tempo veramente di ognuno, e solo dopo li si può condividere, per far nascere e crescere il desiderio che determina l'azione. **Così Jules Verne scrisse di un sogno, e il desiderio dell'uomo un giorno lo realizzò**.